GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1876 — ROMA — SABATO 15 LUGLIO — NUM. 164

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7 — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Il Senato nella sua seduta di ieri continuò e condusse a termine la discussione del progetto di legge per la istituzione di punti franchi nelle principali piazze marittime del Regno. Ebbero la parola i senatori Cabella e Caracciolo di Bella, il relatore senatore Brioschi, il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, il Presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze, i senatori Ferraris, Miraglia, Balbi-Piovera, Casati, Spinola, Duchoquè, Rossi e De Luca. Approvati per alzata e seduta tutti i singoli articoli del progetto, si procedette sul medesimo allo squittinio segreto. Eseguitosi lo spoglio, il Presidente dichiarò che, essendovi parità nel numero dei voti favorevoli e contrari, il progetto era respinto e levò la seduta. Ma essendosi prodotti dei richiami contro la proclamazione dell'esito della votazione, il primo vicepresidente Eula riaprì la seduta e dichiarò convocato il Senato per oggi all'una pomeridiana.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell' Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro della Guerra, con decreti del 1°, 4 e 15 giugno scorso:

A d uffiziale:

Carrega marchese Alessandro, tenente colonnello di fanteria, collocato a riposo.

A cavaliere:

Pistoja Francesco, capitano nel corpo di stato maggiore;
Rosalba Federico, id. id.;
Biancardi Giuseppe, id. nell'arma d'artiglieria;
Vajo Lorenzo, tenente nel 19° reggimento di cavalleria, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro della Marina, con decreti del 15 e 18 giugno scorso:

A commendatore:

Benech ingegnere Stefano.

Ad uffiziale:

Quaglia cav. Nicola, luogotenente colonnello d'artiglieria, direttore del R. polverificio di Fossano.

A cavaliere:

De Maria Luigi, capitano d'artiglieria, vicedirettore del R. polverificio di Fossano;
Rossi Gerolamo, già luogotenente di vascello di 2ª classe.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri, con decreti dell'11 e 15 giugno scorso:

A cavaliere:

Angiolini-Clericetti conte Carlo;
De Nitto Enrico, segretario di legazione di 2ª classe;
Bruni Pietro, R. console di 2ª categoria in San Miguel.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno, con decreti del 15 e 18 giugno scorso:

A commendatore:

Campi comm. avv. Giuseppe, prefetto della provincia di Verona.

Ad uffiziale:

Capasso cav. Bartolomeo, di Napoli.

A cavaliere:

Rambelli dott. Virginio, sottoprefetto del circondario di Corleone;
Carrassi avv. Sebastiano, sindaco del comune di Bari;
Pas[illegible]rini Ginseppe, di Norcia;
Migliac[illegible]o A[illegible]tonio, sindaco del comune di Girifalco;
Palu[illegible] [illegible]iuseppe fu Andrea, id. di Corleone.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica, con decreto del 28 maggio scorso:

A commendatore:

Carducci Giosuè, professore di letteratura italiana nella R. Università di Bologna.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze, con decreto del 21 giugno scorso:

A commendatore:

Carra cav. Gaetano, ragioniere nella Corte dei conti.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **3202** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Il Governo del Re riscuoterà le entrate ordinarie e straordinarie dello Stato, previste definitivamente per l'anno 1876, giusta la tabella *A* annessa alla presente legge, e provvederà allo smaltimento dei generi di privativa in conformità alle tariffe in vigore.

Art. 2. La spesa del Regno per l'anno 1876 è definitivamente approvata nella somma di lire *millequattrocentosettantadue milioni novecentoquarantunmila ottocentosessanta* e centesimi *cinquantadue* (L. 1,472,941,860 52) ripartitamente fra i diversi Ministeri, e distintamente per capitoli secondo la tabella *B* annessa alla presente legge.

Art. 3. Sono approvati gli aumenti alle somme trasportate dal 1875 in taluni capitoli di *spese d'ordine ed obbligatorie*, giusta la tabella *C*, annessa alla presente legge, nella somma complessiva di lire *settemilioni centocinquantaduemila cinquecentotrentaquattro* e centesimi *cinquantuno* (L. 7,152,534 51) già inclusa nella cifra stabilita all'art. 2.

Art. 4. Col 1° gennaio 1877 sono aboliti i francobolli e le cartoline postali di Stato.

Art. 5. Il Governo del Re è autorizzato a provvedere con Regio decreto, sentito il Consiglio di Stato, ai modi di trasmissione postale delle corrispondenze spedite con francobolli di Stato secondo le leggi 14 giugno 1874, n. 1983 e 21 marzo 1875, numero 2410, serie 2ª.

Art. 6. Il Ministro delle Finanze eserciterà a tutto settembre 1876 la facoltà datagli coll'art. 1 della legge 2 luglio 1875, numero 2570, e coll'articolo 4 della legge 23 dicembre stesso anno, n. 2836.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Torino, addì 30 giugno 1876.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

Le tabelle **A, B** *e* **C** *sono stampate in appositi fogli di supplemento a questo numero.*

Il Num. **3217** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti i Nostri decreti in data del 5 maggio e del 1° giugno 1876, nn. 3083 e 3151, Serie 2ª, coi quali fu instituita nelle città di Catania e di Palermo una pretura Urbana;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. In ognuna delle suddette preture Urbane vi sarà un pretore, uno o più vicepretori, un cancelliere e due vicecancellieri.

Art. 2. La spesa occorrente per gli stipendi dei pretori, dei cancellieri e vicecancellieri verrà sostenuta pel corrente anno con le somme disponibili sul capitolo 3° del bilancio passivo del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti; e per gli anni avvenire sarà provveduto colla somma che si conoscerà necessaria in seguito al riparto dei funzionari nelle varie categorie a seconda del loro grado.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 30 giugno 1876.

VITTORIO EMANUELE.

MANCINI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti 18 febbraio 1876:

Denti Vincenzo, Bacci notaio Giovanni e Ajassa Federico, sottosegretari di 1ª classe nel Ministero della Guerra, tramutati, in seguito a loro domanda, nella categoria d'ordine col grado d'archivista di 3ª classe a datare dal 1° marzo 1876.

Con R. decreto 2 marzo 1876:

Pardossi Olinto, segretario di 2ª classe nel Ministero della Guerra, collocato in aspettativa per infermità comprovate a datare dal 16 marzo 1876.

Con R. decreto 11 maggio 1876:

Cerboni comm. Giuseppe, direttore capo di divisione anziano e capo ragioniere di 1ª classe nel Ministero della Guerra, nominato ragioniere generale con R. decreto 19 aprile 1876; cessa dal 1° maggio dal far parte del personale dell'Amministrazione centrale della Guerra.

Con R. decreto 14 maggio 1876:

Surrentino Gaetano, archivista di 2ª classe nel Ministero della Guerra, collocato a riposo dal 1° giugno 1876.

Con RR. decreti 21 maggio 1876:

Giuliano Francesco, applicato di 1ª classe nel Ministero della Guerra, in aspettativa, dispensato dal servizio, in seguito a sua domanda, a datare dal 1° maggio 1876;

Canetta Placido, id. id. id., collocato a riposo dal 1° maggio 1876.

Con R. decreto 8 giugno 1876:

Boldrino comm. Carlo, direttore capo di divisione anziano nel Ministero della Guerra, incaricato, sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze, delle funzioni di capo ragioniere presso la Direzione generale dei servizi amministrativi nel Ministero della Guerra.

Con RR. decreti 21 giugno 1876:

Babaudo comm. Antonio, direttore capo di divisione di 1ª classe nel Ministero della Guerra, promosso direttore capo di divisione anziano dal 1° luglio 1876;

Martorelli cav. Carlo, direttore capo divisione di 2ª classe nel Ministero della Guerra, promosso direttore capo di divisione di 1ª classe dal 1° luglio 1876;

Barbensi cav. Alfonso, caposezione di 1ª classe nel Ministero della Guerra, promosso direttore capo di divisione di 2ª classe dal 1° luglio 1876;

Chicco cav. Francesco, caposezione di 2ª classe nel Ministero della Guerra, promosso caposezione di 1ª classe dal 1° luglio 1876;

Muzio cav. Alessandro, Bosio cav. Luigi e Gastaldi cav. Giacinto, segretari di 1ª classe nel Ministero della Guerra, promossi capisezione di 2ª classe dal 1° luglio 1876;

Lomi Emilio, segretario di 3ª classe nel Ministero della Guerra, promosso segretario di 2ª classe dal 1° luglio 1876;

Cianetti Enrico, Comba Edoardo, Picchi Michele, Testa Teodoro, Russi Giuseppe, Liotti Luigi, Maffei Alessandro, Fasulo Giovanni, Rancher Vittorio, Zacco Luigi, Gino Giovanni, Morel Luigi, Marianera Giuseppe, Felicioli Achille, Catania Michelangelo, Cardinali Giorgio, Merlo Ferdinando, Bertolotti Pietro, Cancogni Domenico, Trimani Gaetano, Polisino Leopoldo, Caviglia Giovanni, Rolla Giovanni, Troisi Gustavo e Avalis Giovanni, scrivani locali, nominati ufficiali d'ordine nel personale dell'Amministrazione centrale della Guerra a datare dal 1° luglio 1876.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti Ministeriali 1° giugno 1876:

Schiantelli Augusto, vicecancelliere del 1° mandamento di Milano, tramutato al 2° mandamento di Milano;

Silvani Carlo, id. della pretura di Corsico, id. del 4° id.

Con decreti Ministeriali 2 giugno 1876:

Chiesa Luigi, vicecancelliere del tribunale di Tortona, nominato reggente vicecancelliere della Corte d'appello di Casale;

Boetti Giovenale, cancelliere della pretura di Rosignano, id. vicecancelliere della Corte d'appello di Casale.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 4 giugno 1876:

Felicelli Nunzio, giudice del tribunale di Velletri, incaricato della istruzione penale, tramutato in Macerata a sua domanda rimanendo dispensato dal detto incarico;

Marchetti Pasquale, id. di Civitavecchia, id. Velletri coll'incarico dell'istruzione penale;

Nanni Seta Giuseppe, id. di Avezzano, id. Civitavecchia;

Marioni Cesare, id. di Arezzo, id. Pisa a sua domanda;

Guerritore Francesco Antonio, id. di Spoleto, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, a sua domanda, per 4 mesi;

Postiglione Gaetano, aggiunto giudiziario applicato al tribunale di Reggio d'Emilia applicato all'uffizio del Pubblico Ministero, tramutato in Siena, continuando nell'attuale applicazione;

Felici Flaminio, sostituto procuratore del Re al tribunale di Ferrara, applicato alla procura del Re del tribunale di Reggio Emilia;

Inghingoli Salvatore, consigliere alla Corte d'appello di Messina, richiamato al precedente posto di presidente del tribunale di commercio di Foggia a sua domanda;

Imbornone Saverio, id. di Napoli, sezione di Potenza, tramutato in Messina col suo consenso.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreto Ministeriale del 2 giugno 1876:

Delpani Domenico, vicecancelliere della pretura di Revere, dichiarato dimissionario dalla carica per volontario abbandono del posto dal 1° giugno 1876.

Con decreti Ministeriali del 3 giugno 1876:

Rondelli Giuseppe, alunno stabile di cancelleria presso il tribunale di Mantova, nominato vicecancelliere della pretura di Pescarolo;

Dolfini Federico, eleggibile agli uffici di cancellerie e segreterie giudiziarie, id. di Almenno San Salvatore;

Sica Alberico, vicecancelliere della pretura San Giuseppe in Napoli, tramutato alla pretura Mercato San Severino;

Tuccillo Giovanni, id. di Mercato San Severino, id. San Giuseppe in Napoli.

Con decreti Ministeriali del 4 giugno 1876:

Gasperini Raffaello, vicecancelliere del 1° mandamento di Firenze, tramutato alla pretura di Fucecchio;

Fiorani Giovanni, id. di Scarperia, applicato al tribunale di Firenze, id. al 1° mandamento di Firenze;

Nesi Morando, id. di Massa Marittima, id. di Scarperia, ed applicato alla cancelleria del tribunale di Firenze;

Cazzani Cesare, cancelliere della pretura di Russi, sospeso dalla carica, revocato dall'impiego;

Chessa Efisio, id. del tribunale di Lanusei, tramutato al tribunale di Oristano;

Olivas Giovanni, segretario della R. procura di Sassari, chiamato a reggere il posto di cancelliere del tribunale di Lanusei;

Carapelli Emilio, vicecancelliere della pretura di Fucecchio, nominato segretario della R. procura di Arezzo.

Con decreto Ministeriale del 6 giugno 1876:

Miani Saverio, già vicecancelliere della pretura di Cerchiara, dimissionario dalla carica, richiamato in servizio alla pretura di Scilla.

Con decreto Ministeriale del 7 giugno 1876:

Antico Alessandro, già vicecancelliere alla pretura di Contursi, collocato a riposo, richiamato in servizio a sua dimanda e nominato vicecancelliere della pretura di Caggiano.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di economia politica vacante nella R. Università di Siena.

A forma dell'art. 3 del regolamento per i concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di economia politica vacante nella R. Università di Siena.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 31 luglio p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Dal Ministero della Pubblica Istruzione, addì 31 maggio 1876.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. Padoa.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 13 corrente in Guarcino, provincia di Roma, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze, li 14 luglio 1876.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 1° corrente nell'ufficio telegrafico della stazione ferroviaria di Aci Castello, provincia di Catania, è stato attivato il servizio del Governo e dei privati, e il 12 in Segni, provincia di Roma, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo pure al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Firenze, li 13 luglio 1876.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale del Tesoro

Dimostrazione dei risultamenti del conto del Tesoro al 30 giugno 1876.

ATTIVO

Fondi di cassa e crediti di Tesoreria alla scadenza del 1875.		
Contanti presso le Tesorerie Provinciali e Centrale L.	123,478,526 52	
Fondi in via ed all'Estero: Effetti in portafoglio »	9,925,251 92	133,403,778 44
Crediti verso la Società delle Ferrovie Romane »	46,499,426 98	
Crediti verso l'Amministrazione del Fondo pel Culto »	24,015,663 20	
Crediti verso l'Amministrazione del Debito Pubblico »	24,150,419 16	
Crediti diversi »	16,306,246 12	
Crediti per Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico imputabili al bilancio 1876 »	6,992,100 »	
Crediti per Carte contabili »	3,906,782 30	
Crediti per deficienza di tesorieri »	3,670,359 15	125,540,996 91
Riscossioni fatte a tutto giugno 1876.		258,944,775 35
Imposta fondiaria »	90,842,661 31	
Imposta sui redditi di ricchezza mobile »	86,765,265 46	
Tassa sulla macinazione »	38,985,251 73	
Imposta sul trapasso di proprietà e sugli affari »	66,573,224 38	
Tassa sulla fabbricazione »	1,459,765 11	
Dazi di confine »	49,052,368 98	
Dazi interni di consumo »	35,498,099 08	
Privative »	64,353,353 78	
Lotto »	35,537,757 16	
Proventi di servizi pubblici »	24,615,968 53	
Rendite del patrimonio dello Stato »	25,921,628 42	
Entrate eventuali diverse »	3,164,578 89	
Rimborsi e concorsi nelle spese »	50,265,451 84	
Entrate diverse straordinarie »	21,681,194 96	
Entrate dell'Asse ecclesiastico »	19,203,369 46	618,919,939 09
Mutui sul corso forzoso »	»	»
Entrate degli stralci delle cessate Amministrazioni »	»	»
Debiti di Tesoreria al 30 giugno 1876.		
Buoni del Tesoro »	213,127,100 »	
Banche-Conto delle anticipazioni statutarie »	21,500,000 »	
Amministrazione del Debito Pubblico »	125,986,320 12	
Vaglia del Tesoro »	24,321,376 69	
Diversi »	69,193,007 58	454,127,804 39
		1,326,992,518 83

PASSIVO

Debiti di Tesoreria alla scadenza del 1875.		
Buoni del Tesoro L.	168,172,600 »	
Banche-Conto delle anticipazioni statutarie »	30,500,000 »	
Amministrazione del Debito Pubblico »	127,911,147 95	
Vaglia del Tesoro »	25,423,910 35	
Diversi »	43,319,662 43	395,327,320 73
Pagamenti fatti a tutto giugno 1876.		
Ministero delle Finanze »	409,892,018 68	
Id. di Grazia e Giustizia »	12,856,384 95	
Id. degli Affari Esteri »	2,519,532 29	
Id. dell'Istruzione Pubblica »	10,108,235 05	
Id. dell'Interno »	27,031,374 19	
Id. dei Lavori Pubblici »	55,595,502 38	
Id. della Guerra »	90,684,699 88	
Id. della Marina »	14,789,911 96	
Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio »	4,951,403 92	628,729,063 30
Uscita per gli stralci delle cessate Amministrazioni »	»	125 »
Fondi di cassa e crediti di Tesoreria al 30 giugno 1876.		
Contanti presso le Tesorerie Provinciali e Centrale »	119,267,907 61	
Fondi in via ed all'Estero e presso la Banca Nazionale - Effetti in portafoglio »	14,484,215 68	133,752,123 29
Crediti verso la Società delle Ferrovie Romane »	46,499,426 98	
Crediti verso l'Amministrazione del Fondo pel Culto »	28,555,336 67	
Crediti verso l'Amministrazione del Debito Pubblico »	47,867,579 92	
Crediti diversi »	19,410,013 97	
Crediti per Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico imputabili al bilancio 1876 »	4,987,200 »	
Crediti per Carte contabili »	18,294,004 »	
Crediti per deficienze di tesorieri »	3,569,824 97	169,183,886 51
		1,326,992,518 83

PROSPETTO *comparativo delle riscossioni e dei pagamenti verificatisi presso le Tesorerie del Regno durante i mesi da gennaio a tutto giugno.*

		Mese di giugno 1876	Mese di giugno 1875	Differenza nel 1876	Da gennaio a tutto giugno 1876	Da gennaio a tutto giugno 1875	Differenza nel 1876
RISCOSSIONI	Imposta fondiaria . . per l'esercizio corrente	29,505,300 76	30,287,314 96	— 782,014 20	89,687,310 58	91,025,999 36	— 1,338,688 78
	Imposta fondiaria per arretrati	211,916 59	447,259 67	— 235,343 08	1,155,350 73	1,660,767 44	— 505,416 71
	Imposta sui redditi di ricchezza mobile per l'esercizio corrente	42,815,802 57	18,521,123 78	* +24,294,678 79	85,614,942 79	60,999,639 78	+24,615,303 01
	Imposta sui redditi di ricchezza mobile per arretrati	552,635 39	185,392 04	+ 367,243 35	1,150,322 67	6,641,465 07	— 5,491,142 40
	Tassa sulla macinazione	6,460,758 61	6,444,934 08	+ 15,824 53	38,985,251 73	36,346,322 69	+ 2,638,929 04
	Imposta sul trapasso di proprietà e sugli affari	11,050,591 41	12,634,352 87	— 1,583,761 46	66,573,224 38	72,746,013 87	— 6,172,789 49
	Tassa sulla fabbricazione	250,680 54	234,951 51	+ 15,729 03	1,459,765 11	1,446,857 38	+ 12,907 73
	Dazi di confine	6,981,557 43	6,901,484 03	+ 80,073 40	49,052,368 98	50,070,760 27	— 1,018,391 29
	Dazi interni di consumo	5,754,314 16	4,480,463 63	+ 1,273,850 53	35,498,099 08	30,580,504 71	+ 4,917,594 37
	Privative	17,564,293 27	17,713,822 27	— 149,529 »	64,353,353 78	61,503,490 32	+ 2,849,863 46
	Lotto	6,624,743 54	6,198,426 27	+ 426,317 27	35,537,757 16	36,548,167 53	— 1,010,410 37
	Proventi sui servizi pubblici	4,391,474 06	6,584,130 78	— 2,192,656 72	24,615,968 53	26,958,540 20	— 2,342,571 67
	Rendite del patrimonio dello Stato	1,633,508 88	1,207,383 13	+ 426,125 75	25,921,628 42	24,567,436 06	+ 1,354,192 36
	Entrate eventuali diverse	453,888 68	515,508 45	— 61,619 77	3,164,578 89	3,882,991 42	— 718,412 53
	Rimborsi e concorsi alle spese	1,547,594 87	993,530 10	+ 554,064 77	50,265,451 84	50,415,535 52	— 150,083 68
	Entrate diverse straordinarie	2,715,713 21	2,794,762 45	— 79,049 24	21,681,194 96	21,849,905 03	— 168,710 07
	Entrate dell'Asse ecclesiastico	3,128,991 16	4,144,449 89	— 1,015,458 73	19,203,369 46	21,758,848 12	— 2,555,478 66
	TOTALE . . . L.	141,643,765 13	120,289,289 91	+ 21,354,475 22	613,919,939 09	599,003,244 77	+ 14,916,694 32
PAGAMENTI	Ministero delle Finanze	223,268,827 38	51,743,372 13	+171,525,455 25	409,892,018 68	243,036,418 98	+166,855,599 70
	Id. di Grazia e Giustizia	2,063,250 40	3,824,721 24	— 1,761,470 84	12,856,384 95	14,700,951 29	— 1,844,566 34
	Id. dell'Estero	476,021 19	458,888 73	+ 17,132 46	2,819,532 29	2,490,479 14	+ 329,053 15
	Id. dell'Istruzione Pubblica	1,524,172 07	1,619,112 30	— 94,940 23	10,108,235 05	9,783,770 40	+ 324,464 65
	Id. dell'Interno	4,628,450 81	4,889,551 90	— 261,101 09	27,031,374 19	28,242,291 93	— 1,210,917 74
	Id. dei Lavori Pubblici	8,079,209 60	9,869,637 55	— 1,790,427 95	55,595,502 38	66,248,583 33	— 10,653,080 95
	Id. della Guerra	14,793,743 67	13,743,675 92	+ 1,050,067 75	90,684,699 88	92,495,101 38	— 1,810,401 50
	Id. della Marina	3,279,373 86	2,805,032 20	+ 474,341 66	14,789,911 96	17,117,743 61	— 2,327,831 65
	Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio	779,682 54	1,000,289 91	— 220,607 37	4,951,403 92	5,271,371 50	— 319,967 58
	TOTALE . . . L.	258,892,731 52	89,954,281 88	+168,938,449 64	628,729,063 30	479,386,711 56	+ 149,342,351 74
		— 117,248,966 39	+ 30,335,008 03	— 147,583,974 42	— 14,809,124 21	+119,616,533 21	— 134,425,657 42

*) Nell'aumento di lire 24,294,678 79 sono comprese lire 23,715,689 06 state versate a titolo di ritenuta per tassa di ricchezza mobile sulla somma lorda di lire 179,664,311 09, competenza semestrale al 1° luglio 1876 della rendita consolidata 5 per 0[0, il qual versamento nel 1875 ebbe luogo invece nel mese di luglio.

Roma, 12 luglio 1876.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
BIANCHI.

Visto — *Il Direttore Generale del Tesoro*
SCOTTI.

MOVIMENTO DELLE PENSIONI ORDINARIE

di ciascun Ministero nel 2° trimestre dell'anno 1876, quale risulta dalle notizie pervenute all'Ufficio centrale delle pensioni (Ministero delle Finanze).

MINISTERI	ANNUALITÀ IN CORSO al 1° aprile 1876		ANNUALITÀ ESTINTE nel trimestre		ANNUALITÀ CONCESSE nel trimestre		ANNUALITÀ IN CORSO al 1° luglio 1876		INDENNITÀ PER UNA SOL VOLTA concesse nel trimestre	
	Numero delle partite	IMPORTO	Numero delle partite	IMPORTO	Numero delle partite	IMPORTO	Numero delle partite	IMPORTO	Numero delle partite	IMPORTO
Finanze	20,589	12,912,902 84	366	305,842 09	242	165,567 49	20,465	12,772,628 24	29	61,418 37
Grazia e Giustizia	6,782	6,620,205 98	100	109,708 40	116	119,083 73	6,798	6,629,581 31	26	56,513 09
Affari Esteri	191	349,688 »	6	17,205 25	3	14,165 »	188	346,647 75	1	841 50
Istruzione Pubblica	1,620	1,499,193 21	32	37,679 98	34	44,410 44	1,622	1,505,923 67	13	19,184 »
Interno	9,515	6,199,166 14	168	124,689 25	128	72,100 28	9,475	6,146,577 17	34	54,287 89
Lavori Pubblici	3,949	2,651,856 18	63	43,931 10	59	43,692 81	3,945	2,651,617 89	31	62,175 54
Guerra	42,996	25,159,609 47	523	344,923 19	294	199,679 61	42,767	25,014,365 89	15	18,144 75
Marina	4,961	2,937,894 »	82	49,254 65	53	23,085 37	4,932	2,911,724 72	9	3,041 82
Agricoltura, Industria e Commercio	684	449,002 60	11	8,218 71	14	12,891 50	687	453,675 39	5	8,256 »
Per tutti i Ministeri	91,287	58,779,518 42	1351	1,041,452 62	943	694,676 23	90,879	58,432,742 03	163	283,862 96

Firenze, addì 3 luglio 1876.

Il Direttore Capo di Divisione dell'Ufficio centrale delle pensioni
DE DOMINICI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 224961 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 42021 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 3245, al nome di Attanasio Errico, Alfonso, Fortunato e Vincenzo fu Gennaro, minori sotto l'amministrazione della signora Maria Talamo loro madre e tutrice, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Attanasio Errico, Alfonso, Fortunato e Vincenza fu Gennaro, minori sotto l'amministrazione della signora Maria Talamo loro madre e tutrice, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 26 giugno 1876.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 343993 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 161053 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 75, al nome di Laberta Elisabetta fu Giovanni, vedova di Carmine Capobianco, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dal richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Lamberti Elisabetta fu Giovanni, vedova di Carmine Capobianco, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 26 giugno 1876.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

Due supplementi a questo numero contengono le *Tabelle annesse alla legge di approvazione del Bilancio definitivo di previsione per l'anno* 1876, *e l'Elenco delle dichiarazioni e dei depositi inscritti nel registro del Ministero di Agricoltura durante il mese di giugno* 1876 *sui diritti spettanti agli autori delle opere dell'ingegno.*

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

A Portsmouth in Inghilterra si sta allestendo la nuova corazzata *Thunderer* che sarà pronta per il servizio alla fine di questo mese. Il contrammiraglio Stewart inalbererà allora la sua bandiera sul *Thunderer* ed assumerà il comando di una nuova squadra che si comporrà delle corazzate *Glatton*, *Hydra*, *Hecate*, *Gorgon*, e *Cyclops*. Questa squadra rimarrà nelle acque inglesi per dissipare il timore espresso nella

Camera dei comuni che in causa della spedizione delle navi da guerra per il Mediterraneo, le coste della Gran Bretagna potrebbero restar prive di ogni difesa.

La *Neue Freie Presse* annunzia che il convegno tra l'imperatore d'Austria e di Germania non avrà luogo ad Ischl, com' era stato stabilito da principio, sibbene a Salisburgo nella residenza imperiale dove prenderà stanza l'imperatore Guglielmo. Il convegno avrà luogo il 19 luglio.

Un corrispondente da Berlino della *Politische Correspondenz* di Vienna mette in evidenza il grande interesse con cui si attendevano in quella città le notizie sul convegno di Reichstadt, ed aggiunge che tanto il principe di Gortschakoff, quanto il conte Andrassy si affrettarono di comunicare al principe di Bismarck l'esito del convegno e che queste comunicazioni formarono il tema del convegno che il principe di Bismarck ebbe a Würzburg coll'imperatore di Germania.

" Sia poi, prosegue il corrispondente, che si tratti di convenzioni precise ed obbligatorie, o di semplice accordo sulle massime di una eventuale azione politica, è fuori d'ogni dubbio l'adesione della Germania a quanto fu stabilito nel convegno dei due monarchi, giacchè ora più che mai l'azione della Germania nella questione orientale si limita ad una semplice eventuale mediazione. „

Secondo i giornali austriaci la fase in cui sembra essere entrata la lotta turco-serba potrebbe prolungarsi ancora di molto, perchè i serbi, dopo avere portato il campo d'azione sul territorio turco, eviteranno probabilmente gli scontri decisivi, procurando invece di organizzare quanti più corpi di volontari venga loro fatto di reclutare e di agguerrirli in continue scaramuccie fino a che si presenti l'occasione di tentare un colpo decisivo.

Molti bulgari vengono aggregati ai corpi volontari serbi e la *Politische Correspondenz* parla di accordi formali conchiusi a Belgrado tra delegati bulgari ed il governo serbo per una vera alleanza offensiva e difensiva. Questi delegati rappresentano probabilmente il così detto *governo nazionale bulgaro*, il quale, dopo aver formulate tutte le condizioni per prender parte alla guerra, crede aver le fila in mano per provocare una più estesa conflagrazione nel *vilajet* del Danubio. La Serbia si sarebbe impegnata a non annettersi la Bulgaria, e di accontentarsi, in compenso della sua cooperazione, d'una piccola zona d'importanza strategica: per tutto il resto la Bulgaria rimarrebbe indipendente.

Sintomo di un più energico appello ai bulgari, di associarsi all'insurrezione e di assecondare gli sforzi dell'esercito serbo, sarebbe un proclama lanciato dal Balcano dove sono raccolti tutti i capi insieme alle principali forze degli insorti e dove si recarono i delegati di ritorno da Belgrado. Il proclama invita tutti i bulgari, senza eccezione, a prendere le armi e promette loro non solo l'appoggio dei serbi e montenegrini, ma altresì quello dei greci, dei rumeni e degli albanesi.

Le autorità turche, ben comprendendo l'importanza che ha la Bulgaria nel presente conflitto, reagiscono contro le mene dei Comitati rivoluzionari, promettendo riforme, abolizione d'imposte, libertà, eguaglianza, costituzione.

La *Politische Correspondenz* aggiunge a queste notizie che il partito che propende alla tranquillità in Bulgaria è ancora molto numeroso e che dipenderà dalle autorità turche di conservarlo tale.

Il ministro serbo della guerra ha mandato ai varii corpi d'armata le brigate di seconda leva, parte per colmare le lacune fatte dai combattimenti sino ad ora seguiti e parte per servire di riserve. Molti volontari giungono dall'estero in Serbia: il ministro non sembra riporre in essi piena fiducia, almeno si mostra esitante ad incorporarli all'esercito. Anche la maggioranza dei serbi residenti in Rumenia e nella Russia meridionale si è recata a Belgrado per mettersi a disposizione del governo. Questo riceve anche molte offerte di danaro: in Russia per tutte le chiese si fanno collette a favore dei serbi. Il ministro delle finanze ha mandato 5 milioni di piastre al quartiere: il soldo sarà puntualmente pagato ai soldati; finora non si è sentito difetto nè in viveri nè in danaro. Non mancano nemmeno le armi. Le fabbriche e la fonderia di Kragujevac sono in indefessa attività: si allestiscono nuove batterie, e quattro già complete e ben montate saranno spedite parte sull'Ibar e parte sul Timok. Siccome i turchi adoperano esclusivamente projettili a mitraglia, il numero dei feriti è assai grande: essi vengono trasportati in massa verso Deligrad.

Nel primo giorno, che fu l'11 corrente, che la Camera dei deputati di Francia si occupò della legge sulla nomina dei sindaci, ebbero luogo due votazioni. La prima, sopra un ordine del giorno proposto dal signor Le Pomellec affinchè la discussione venisse differita. Il quale ordine del giorno fu respinto con 389 voti contro 80. La seconda, sull'articolo primo del progetto che venne approvato con 434 voti contro 22.

Parlando di queste votazioni, il *Moniteur Universel* se ne compiace grandemente, perchè esse dimostrano secondo lui che il Ministero possiede alla Camera una maggioranza assai più forte di quanto si credesse. " Noi non pretendiamo, scrive il foglio parigino, che questa maggioranza sia fissa ed omogenea; ma basta per il governo che essa abbia mostrato come la sinistra quasi universalmente appoggia la politica moderata e conciliante del gabinetto. „

L'*Osservatore Triestino* ha le seguenti notizie dalla China:

La *Press* di Honkong fa dei commenti sul grandioso progetto della Russia di unire, per mezzo d'un vasto sistema di ferrovie, i continenti dell'Europa e dell'Asia, e di condurre per queste vie una gran parte del commercio delle Indie, della China e del Giappone attraverso l'impero russo. Esclusi, così dice il foglio sovrannominato, dalla comunicazione coi mari meridionali dell'Asia, i russi intendono rimediare a questo inconveniente colla costruzione d'una strada commerciale per terra fra l'Occidente e l'Oriente. Oltre ai vantaggi commerciali, questo sistema ferroviario nell'Asia centrale accrescerebbe di molto l'influenza e la forza della Russia per operazioni offensive in quelle parti. Questo foglio fa pure l'osservazione, non poter convenire alle altre potenze il vedere con indifferenza la supremazia della politica russa a Pekino.

Dicesi che il vicerè di Tientsin ed altri funzionari influenti, abbiano deciso di costruire degli opifici per la fabbricazione

di cotonine nella China, e ciò a Shanghai od a Ningpo. La cosa sarebbe molto facile. La mano d'opera abbonda nella China, il cotone è a buon mercato, l'importazione di macchine e gli istruttori dall'estero non incontrerebbero delle serie difficoltà, e la realizzazione di questo progetto sarebbe un grave colpo per l'industria inglese.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Genova, 14. — Proveniente da Nizza, è arrivata la corvetta americana *Alaska*, con 250 uomini d'equipaggio e 10 cannoni.

Aden, 13. — Il vapore *Roma*, del Lloyd italiano, proveniente da Calcutta e Colombo, è partito per Suez e pel Mediterraneo.

Cairo, 14. — Questa notte fu firmato un trattato col Sindacato che ha l'incarico di fare le anticipazioni al vicerè pel pagamento del prossimo cupone.

Belgrado, 13 (sera). — *(Dispaccio ufficiale).* — Il colonnello Leschianin attaccò nuovamente Osman pascià, il quale è stato obbligato ad abbandonare le sue posizioni trincerate.

Ragusa, 14. — Peko Paulovic ha battuto ieri i turchi presso Klek. I turchi ebbero 150 fra morti e feriti e lasciarono 150 fucili e 15 prigionieri. La perdita degli insorti è poco importante.

Costantinopoli, 13. — La divisione militare di Visegrad diede, il giorno 12, un combattimento presso la città di Koutredouman, in Serbia. Dopo di avere disperse le bande nemiche, essa ha occupato la città. Diciotto grandi depositi pieni di munizioni e di viveri sono caduti nelle mani delle nostre truppe. Le perdite dei serbi sono considerevoli. Le truppe imperiali sono ora occupate a costruire delle trincee in diversi punti della città.

Un'altra divisione serba, che aveva invaso dalla parte di Nova-Varos, fu pure dispersa.

Da 60 a 70 famiglie cristiane di due villaggi presso Mitrovizza avevano preso la fuga colle truppe serbe, le quali, avendo passato il confine, furono battute e disperse. Le famiglie, trovandosi nei Balcani senza viveri, hanno delegato quattro donne per dichiarare la loro sottomissione. Queste famiglie rientrarono nelle loro case con tutta sicurezza.

Vienna, 14. — I gabinetti di Vienna e di Pietroburgo hanno fatto delle comunicazioni alle altre potenze sul risultato del colloquio di Reichstadt.

Notizie della Bosnia segnalano un movimento che tende ad una annessione all'Austria. Si assicura che saranno indirizzate fra breve, in questo senso e in modo esplicito, alcune dichiarazioni a Costantinopoli ed a Vienna.

Londra, 14. — Oggi fu presentato a lord Derby un indirizzo della lega costituitasi in favore dei cristiani della Turchia. L'indirizzo conchiude dicendo che tutta l'Europa nutre simpatie pei cristiani oppressi dalla Turchia, che la sola Inghilterra sostiene gli oppressori e che una gran parte del popolo inglese è vivamente addolorata di vedere che si vuole sostenere l'Islamismo. Noi vi domandiamo adunque, termina dicendo l'indirizzo, nell'interesse della pace, di ritirare l'appoggio morale alla politica del Sultano e di permettere che i cristiani della Turchia europea assicurino i loro destini futuri senza un intervento straniero.

Dresda, 14. — Il Principe Umberto e la Principessa Margherita sono arrivati ieri sera, provenienti da Monaco. Le LL. AA. furono ricevute alla stazione dal Principe Giorgio di Sassonia, dal Principe Tommaso di Savoja e dal conte di Launay.

Versailles, 14. — *Seduta della Camera.* — Gambetta, riservandosi le quistioni sollevate nell'inchiesta relativa alla elezione di Mun, domanda che i risultati dell'inchiesta siano rinviati al ministro Dufaure.

Dufaure accetta la proposta e la Camera l'approva.

Casse ritira la sua interpellanza.

Approvasi quindi ad unanimità il progetto relativo all'Esposizione del 1878.

Londra, 14. — Un *meeting* dei portatori dei titoli egiziani decise ad unanimità di domandare che Goschen accetti l'arbitraggio nella divergenza insorta col Kedivé per la riorganizzazione e l'unificazione del debito pubblico.

Avvenne una esplosione della caldaia a bordo del vascello corazzato *Thunderer* nella Stoks bay. Vi sono 16 morti e 60 feriti.

Versailles, 14. — La Camera comincerà la discussione del bilancio il 24 corrente.

Londra, 14. — La deputazione, condotta da John Bright, presentò a lord Derby l'indirizzo firmato da 40 deputati e 571 altri gentiluomini, rappresentanti tutte le parti della Gran Bretagna, domandando che l'Inghilterra segua una politica di stretta neutralità.

Lord Derby, rispondendo, disse che relativamente alla politica della stretta neutralità, tranne alcuni uffici amichevoli che potevano affrettare il termine della lotta, l'indirizzo esprime assolutamente e completamente il suo sentimento. Lord Derby continuò quindi dicendo: Noi abbiamo ricusato di aderire al *memorandum* di Berlino, soltanto perchè credevamo che il piano di questo *memorandum* non sarebbe riuscito, che la Porta non lo avrebbe accettato, ed eravamo sicuri che anche una gran parte degli insorti non lo avrebbe accettato. Inoltre sapevamo che il *memorandum* era il risultato di un compromesso stabilito fra governi, i quali, benchè desiderosi di agire insieme, non erano perfettamente d'accordo sulla politica da seguirsi. Noi abbiamo creduto che il *memorandum* condurrebbe ad un equivoco, e la nostra politica fu approvata anche da coloro i quali dapprincipio non l'avevano compresa.

Riguardo all'invio della flotta a Bescika, lo stato di cose a Costantinopoli, prima della morte del Sultano, ispirò alcuni timori, e gli ambasciatori presso la Sublime Porta, in una riunione, furono unanimi sulla convenienza di ottenere per i non combattenti la protezione di una forza armata. L'iniziativa partì adunque da Costantinopoli e non da Londra. Io approvo completamente questa misura e ne assumo la piena responsabilità. Questa misura d'altra parte non fu presa solo dall'Inghilterra, ma fu presa di concerto da tutte le potenze.

Lord Derby soggiunse che questo passo non giustifica punto i timori destati riguardo alla nostra politica; che è difficile di dare un giudizio sulla situazione, eccetto un avvenire immediato, ma crede che sia assai improbabile che una guerra generale europea risulti da ciò che avviene attualmente nei limiti dell'impero turco. (*Vivi applausi*).

Io non vedo, soggiunse lord Derby, il luogo donde la guerra potrebbe venire. Bisogna discutere con qualche riserva la posizione e le tendenze dei governi esteri, ma la Francia e l'Italia, evidentemente in causa delle loro condizioni finanziarie e per altri motivi, non sono menomamente disposte di fare alcun passo che potrebbe creare torbidi generali. È cosa già notoria che il governo tedesco, e, io credo, anche il popolo tedesco, non hanno alcun interesse che li leghi direttamente con l'Oriente, e che ravvisino questa quistione con assai minore interesse di quello che è sentito nelle altre parti d'Europa. Io credo che la ravvisino soltanto dal loro punto di vista che essa possa produrre complicazioni nelle altre parti d'Europa.

Allora restano soltanto l'Inghilterra, l'Austria e la Russia. Quanto all'Inghilterra, non havvi persona in questo paese, la quale non consideri una guerra europea come la più grande disgrazia. L'Austria ha una posizione delicata, ha le sue proprie difficoltà, ha il sistema del dualismo nella sua amministrazione, il

quale nella sua posizione è senza dubbio necessario, ma le rende assai difficile una politica intraprendente ed aggressiva. Essa ha nel suo impero una grande diversità di razze, le cui convulsioni sono così pericolose per la sicurezza dell'Austria come per la Turchia. Voi potete adunque essere sicuri che nel suo proprio interesse il governo austriaco non desidera di rompere la pace. *(Vivi applausi).*

Quanto alla Russia, è certo che una gran parte della popolazione russa simpatizza per gli insorti della Turchia, ed havvi un partito potente, il quale desidera, non soltanto il miglioramento delle condizioni delle provincie oppresse, ma bensì un impero slavo potente ed importante sotto la direzione russa; ma altro è dire che questo partito esiste, e che è anche potente, ed altro è dire che la potenza dell'azione trovisi nelle sue mani. Se havvi cosa di certo in questo mondo si è che lo czar, per indole e per volontà, è, più di qualsiasi altra persona, amico sincero della pace. (*Applausi*).

Vi sono poi alcuni altri motivi, come le difficoltà finanziarie, quelle provenienti dalle enormi conquiste fatte in Asia, ed altre cause che non è necessario di menzionare, le quali sconsigliano in questo momento la Russia di fare una politica aggressiva e di astuzia, che pel momento non è punto conforme agli interessi dell'impero russo. Lord Derby citò, come prova, l'accordo stabilito a Reichstadt fra i due imperatori sulla base di un non intervento rigido ed assoluto finchè continua la lotta attuale, alla quale base lord Derby dichiarò di avere dato il suo consenso. Questo non intervento non esclude però gli sforzi per una mediazione, ma fu espressamente stabilito che se la mediazione venisse tentata, sarà fatta di concerto da tutte le potenze europee. (*Applausi*).

Lord Derby soggiunse che il non intervento non significa indifferenza; che la dichiarazione assoluta di un non intervento in qualsiasi occasione è il proclama dell'anarchia internazionale, e questa anarchia non è nè la pace, nè il progresso. Noi abbiamo fatto il possibile, soggiunse lord Derby, per impedire la guerra; faremo ora tutto il possibile per restringerla in certi limiti, ed abbiamo motivo di credere che riusciremo a ridurre gli altri a non intervenire fra la Turchia e i suoi sudditi. Se l'impero turco trovasi in uno stato di decadenza per cause interne, su di che lord Derby non vuole esprimere un'opinione, allora un'assistenza straniera non sarebbe un rimedio Noi, soggiunse il ministro, abbiamo certamente garantito l'uomo malato contro un omicidio, ma non l'abbiamo mai garantito contro un suicidio o una morte naturale.

Lord Derby conchiuse dicendo: Noi non interverremo nella guerra attuale e sconsiglieremo gli altri d'intervenire, ma non credo che ciò, nelle circostanze attuali, sia necessario. Se si presenterà l'occasione per una mediazione, la qual cosa non sembra improbabile, coglieremo con piacere quell'occasione, riservandoci però piena libertà d'azione. Noi diamo altrettanta importanza che gli altri coi quali abbiamo agito, ad un accordo generale fra gli Stati europei, che è la migliore e la più sicura garanzia della pace. (*Applausi frenetici*).

Bright ringraziò lord Derby di queste spiegazioni, espresse l'alta soddisfazione di tutti gli astanti e disse di credere che tutto il paese sarà pure contento di questo discorso.

NOTIZIE DIVERSE

Incendio. — Mercoledì scorso, scrive la *Perseveranza* del 13, avvenne a Vaprio d'Adda un grande incendio nello stabilimento di tessitura di proprietà del duca Raimondo Visconti di Modrone.

L'acqua non mancava, nè mancavano le braccia e la intelligente direzione; per cui si giunse dopo poche ore ad isolare le fiamme.

Il disastro sarebbe stato irreparabile, se non si fosse pensato ad aprire le bocche di sfogo e vuotare il gasometro, collocato a poca distanza dalla località incendiata.

C'è stato un istante di terribile ansia; e devesi al coraggio di alcuni bravi operai se fu tolto tanto pericolo.

Alle 2 pom. il fuoco era del tutto spento mercè il volonteroso concorso degli operai e contadini dei dintorni. Il danno si fa ascendere a lire 240,000. Il caseggiato e le merci erano garantiti da quattro Compagnie d'assicurazioni.

L'incendio ritiensi prodotto da cause del tutto accidentali, e cioè dalla fermentazione di cascami e struse.

Il duca Visconti ordinò che i lavori degli operai non fossero menomamente sospesi; ed ha ordinato che venissero rimunerati quegli individui che si adoperarono con maggiore coraggio ed intelligenza nell'estinguere l'incendio.

Legato cospicuo. — La presidenza della R. Accademia di belle arti di Milano, dice la *Perseveranza* del 13, ci partecipa che il testè defunto architetto sig. Luigi Clerichetti ha, con sua disposizione testamentaria, istituito a favore dell'Accademia stessa, di cui era socio onorario, un legato di lire 30,000 per la fondazione di un premio annuo d'architettura a vantaggio dei giovani studenti dell'Accademia. Il Consiglio rende pubblica attestazione di gratitudine per tale generosa fondazione.

La galleria del Gottardo. — Nella settimana decorsa, scrive la *Perseveranza* del 13, l'avanzamento dei lavori del traforo del Gottardo fu il seguente: Göschenen 27 metri, 30; Airolo 10 metri, 40; totale: 37 metri e 70; media 5 metri e 40. La roccia è sempre durissima ad Airolo.

L'arte italiana a Filadelfia. — L'*Eco d'Italia* di Nuova York ci annunzia che l'arte italiana ha ottenuto molti premi dal Giurì internazionale dell'Esposizione di Filadelfia, e cioè nella statuaria quattordici premi, due in più di qualunque altra nazione; nella pittura quattro premi, nei musaici sei, e nella scultura in legno quattro.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

ALCUNI CENNI STATISTICI
SULLE ALPI MARITTIME ED IL PRINCIPATO DI MONACO

(Continuazione — Vedi i numeri 162 e 163)

§ 10. — **Sericoltura.**

Nel secolo scorso i gelsi occuparono un posto importante nell'economia agricola della Provenza e del Contado. Ma nei primordii della rivoluzione francese, quando venne proscritta la seta, si sradicarono quegli alberi preziosi, che, per effetto d'un eccezionale e strano regime economico, erano divenuti improduttivi.

Ritornate le cose ad uno stato normale, si cercò di riparare alla distruzione, fatta certo con troppa leggerezza, e si diede opera a nuove piantagioni. Queste però non vennero eseguite in grandi proporzioni, attesochè molti terreni precedentemente occupati da quelle piantagioni già erano stati utilmente popolati d'agrumi, fichi ed altre piante. Comunque sia, in qualche misura si era fatta rivivere la bachicoltura. Quando però si sviluppò la malattia dei bachi, le cure degli agricoltori si distolsero nuovamente dai gelsi, che non tardarono ad essere quasi interamente abbandonati. Nè giovarono a rialzarne la coltura i discreti successi ottenuti coll'introduzione del seme del Giappone.

Questo ramo d'industria agricola ha perduto la sua antica importanza, nè accenna seriamente a riacquistarla.

§ 11. — **Tabacco.**

In talune parti della Provenza la natura del suolo sarebbe favorevole alla coltura del tabacco.

Nel circondario di Grassa se ne vedono alcune piantagioni. Nel 1872 queste occuparono 17 ettari, che diedero 42,856 chilogrammi di tabacco; nel 1873, 20 ettari ne produssero 43,695 chilogrammi; e nel 1874 in 16 ettari se ne raccolsero chilogrammi 39,569.

Ma le condizioni imposte dall'Amministrazione, a quanto pare, sono tali da impedire che si dia una maggior estensione a questa coltura.

§ 12. — **Boschi e foreste.**

In questo dipartimento, il cui territorio è formato per oltre la metà da selvagge montagne, i boschi, del pari che i pascoli, devono necessariamente essere di molto estesi.

I terreni sottoposti al regime forestale misurano ben 43 mila ettari, che però non sono ricchi in vegetazione, quanto dovrebbero essere, e quanto realmente lo erano ne' tempi andati.

Le belle foreste, che una volta coprivano i pendii e le vette di questi monti, sono pressochè interamente scomparse.

Le commesse devastazioni, la poca cura che si ebbe di ripopolare il suolo disboscato, e l'abuso dei pascoli, ne hanno reso desolante lo stato attuale.

Ove i boschi vennero sradicati, le pioggie e gli uragani aprirono numerose frane, ed allargarono i burroni, molte fonti si disseccarono, i pascoli diminuirono, e così si trovò gravemente pregiudicata la condizione di tutta la regione montagnosa.

Dai boschi del dipartimento nel 1872 non si ricavò che un prodotto di franchi 93,900, e di 103,687 nell'anno successivo.

Secondo il regime forestale sardo, si lasciava forse una troppo ampia libertà ai municipi, e la sorveglianza riservata all'Amministrazione superiore non era sufficientemente efficace.

Ed è pur troppo vero che la maggior parte dei comuni della Contea, con incredibile imprevidenza, abusarono di quella libertà e per godere un utile presente, rovinarono il loro avvenire.

Essi fecero come il prodigo spensierato che consuma i suoi capitali, e come lo stolto avaro che per risparmiare la semente lascia improduttivo il campo.

Ma le savie leggi francesi ed il rigore e l'oculata saviezza con cui l'Amministrazione ne cura l'esecuzione assicurano la conservazione ed il miglioramento di quel che rimane, mentre provvedono a ripopolare d'alberi i terreni disboscati.

Il rimboschimento si opera su vasta scala.

Dal 1861 al 1868 si estese ad oltre 3 mila ettari, e d'allora in poi fu pure continuato con alacrità.

Puossi sperare pertanto che non si tarderà a riparare utilmente gli inconvenienti disastrosi cagionati da una imprevidente e cieca avidità, e che così alle generazioni venture sarà concesso di trarre maggior giovamento da siffatto prezioso cespite di naturale ricchezza.

§ 13. — **Bestiami, prati e pascoli.**

In ogni paese alpestre l'industria agraria più razionale e profittevole è indubbiamente l'allevamento dei bestiami, che in abbondanza si possono nutrire coi pascoli che si trovano sulle vette dei monti, e coi prati che è agevole di creare al fondo delle valli.

L'utile che se ne può ricavare è attualmente tanto maggiore, in quanto che da parecchi anni in qua le carni, i latticini e le lane sono saliti a prezzi assai elevati, mentre rimase stazionario, se pure non abbassò, quello dei cereali.

Ma nel dipartimento delle Alpi Marittime, come in quelli vicini del Varo e delle Bassi Alpi, questo grande elemento di ricchezza, che basterebbe a renderne floride le condizioni economiche, viene affatto trascurato.

Gli agricoltori della montagna, schiavi delle antiche usanze, ed ignari del proprio interesse, rivolgono di preferenza le loro cure ai cereali, e' si reputano felici se a prezzo di sforzi sovrumani riescono a raccogliere quel tanto che occorre al loro sostentamento.

Estranei ad ogni idea di speculazione, male possono comprendere come troverebbero il loro tornaconto a trarre esclusivamente partito delle speciali risorse offerte dalle disposizioni naturali del suolo, provvedendosi poi altrove di ciò che le proprie terre sono meno atte a produrre. Pare che sia loro ignota la legge economica degli scambi. Mentre non si risparmiano le più aspre e perseveranti fatiche per coltivare a campo sterili terreni, non si danno il benchè minimo pensiero del miglioramento e conservazione dei boschi e dei pascoli, devastati anzi senza scrupolo alcuno, e tralasciano di creare dei prati, impiegando così utilmente pell'irrigazione le acque che in molti siti non farebbero difetto.

I bestiami sono scarsi, e nessuno pensa ad aumentarne il numero nè a migliorarne le razze.

Il tipo degli animali bovini non è pregievole. La statura è bassa, la conformazione meschina e la produzione del latte non abbondante.

Migliori non sono le razze ovine.

Le loro lane generalmente sono poco apprezzate. L'arte di lavorare il latte non è punto sviluppata. Il burro ed i formaggi, sia per la qualità sia per la quantità, non costituiscono prodotti di considerazione.

I proprietari del paese non tengono che quel poco bestiame strettamente necessario all'economia rurale.

Le greggi e le mandre non appartengono agli indigeni, ma a speculatori della bassa Provenza, i quali usano togliere in affitto i pascoli, che sono proprietà dei comuni.

Questi pascoli, giusta i dati forniti dall'ufficio del conservatore delle foreste, occupano un'estensione di 39 mila ettari e nutriscono in media 100 mila capi ovini e 15 mila bovini.

(Continua)

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 14 luglio 1876 (ore 16 30).

Dominano venti forti di nord in molti paesi del centro della penisola, a Portotorres e a Brindisi. Ovest forte a Porto Empedocle e al Capo Passaro. Mare grosso per forte scirocco a Capri. Agitato nel golfo dell'Asinara, a San Teodoro e in vari punti delle coste adriatiche. Pioggia nelle Marche e presso il Gargano. Cielo coperto nella Comarca. Sereno in Sardegna e in molte parti del nord d'Italia. Nuvoloso altrove. Pressioni quasi stazionarie. Nel periodo decorso piogge in vari paesi del versante adriatico, a Civitavecchia e a Cagliari. Il tempo si mantiene disposto a turbamenti con venti di varia intensità, specialmente nell'Italia media ed inferiore.

Osservatorio del Collegio Romano — 14 luglio 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,3	761,9	761,7	764,1
Termomet. esterno (centigrado)	20,1	26,6	26,5	19,6
Umidità relativa..	68	42	52	82
Umidità assoluta...	11,98	10,89	13,40	13,91
Anemoscopio........	N. 1	SE. 3	O. 8	N. 1
Stato del cielo.......	0. quasi coperto	1. nembo al Sud	2. nembo all'Est e bello il mare	0. rare stelle

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 29,0 C. = 23,2 R. | Minimo = 18,2 C. = 14,6 R.

Pioggia in 24 ore 12 mm., 9 caduta a riprese con lampi e tuoni nel pomeriggio.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 15 luglio 1876.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1877	—	—	74 07	74 02	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	44 —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	3° trimestre 1876	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	79 20
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 25
Detto detto Rothschild	1° giugno 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 30
Prestito Nazionale	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	785 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1985 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1210 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	443 —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	1° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	618 —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	399 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	65 —
Obbligazioni dette	2° semestre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	2° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	318 —
Obbligazioni dette	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	1° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	540 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	107 55	107 40	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 28	27 25	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 68	21 66	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1876: 76 25 cont.

Parigi vista 108 35.

Il Sindaco: A. PIERI.

REGIA INTENDENZA DI FINANZA IN VENEZIA

AVVISO D'ASTA per la vendita di beni del Demanio in conformità della legge 21 agosto 1862, numero 793.

Si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno 31 luglio p. v., in una delle sale di questa Intendenza, alla presenza di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara con il metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato in una delle Tesorerie provinciali del Regno le somme infraindicate nelle colonne 7 e 8.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del cento per cento, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Provincia anteriormente al giorno del deposito.

3. Le offerte si faranno in aumento al prezzo d'incanto.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 9 dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura o per persona da dichiarare sotto le condizioni dell'articolo 9 del capitolato generale per la vendita dei beni demaniali.

6. I mobili potranno essere ispezionati nei locali ove si trovano, entro gli otto giorni antecedenti all'asta, dietro però speciale permesso scritto da accordarsi dall'intendente.

7. Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite tra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel suddetto capitolato generale ed in quello speciale; quali capitolati, non che gli elenchi di stima e i documenti relativi saranno visibili presso la Sezione A-1 Demanio nelle ore d'ufficio.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano gli stabili rimangono a carico dell'Amministrazione; per le tre passività livellarie che sono insite nel palazzo (lotto I) per annue lire 393 99, è stata fatta la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta, e dovranno essere perciò assunte dall'acquirente. Che se però l'Amministrazione volesse affrancare questi livelli prima dell'erezione dell'atto di compravendita, in allora l'acquirente dovrà, oltre al prezzo di delibera, pagare altre lire 8213 25, che corrispondono al capitale in ragione del 5 per 100, e le spese inerenti all'affrancazione stessa.

Avvertenze. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404, 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli acquirenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Nº progressivo dei lotti	Num. del lotto nell'elenco	Descrizione dei Beni — Denominazione e natura	Superficie pertiche	Rendita imponibile	Superficie in misura legale	Superficie in antica misura locale	Prezzo di incanto	Deposito per cauzione delle offerte	Deposito per le spese d'asta	Minimum delle offerte in aumento del prezzo d'incanto
1	2	3			4	5	6	7	8	9
		Nel comune amministrativo di Strà e censuario di Fossalovara in provincia di Venezia. Provenienza dalla Erariale Corte e Corona.								
1	»	Palazzo ex-Reale con scuderie e rimesse, ecc., in mappa del comune censuario soprascritto sotto la lettera D .	7 50	2250 »						
		Casa del giardiniere, sotto il nº 717	» 45	157 50						
		Magazzino di deposito, sotto il nº 718	» 46	75 »						
		Magazzino in mezzo al bosco, sotto la lettera E . . .	» 11	15 »						
		Palazzino detto Toffetti e casette annesse e casa conosciuta sotto il nome di Casa del Pompiere, sotto la lettera F	5 30	337 50						
		Casa detta lo Spedale, sotto la lettera G	» 68	90 »						
		Somma . . .	14 50	2925 »						
		Giardino con serre al mappale nº 658, rendita censuaria lire 688 77	122 34							
		Mobili diversi.								
		Totale. . . .	136 84	»	13 68 40	136 84	603000 »	60400 »	3000 »	500 »
2	»	Palazzo Cappello con annesso fabbricato detto la Caserma, in mappa come sopra sotto la lettera H . .	4 09	637 50	» 40 90	4 09	46700 »	4700 »	1000 »	200 »
3	»	Casino detto del Prete, con adiacenze, in mappa come sopra sotto la lettera I	1 85	187 50	» 18 50	1 85	12600 »	1300 »	400 »	50 »

3270 Addì 28 giugno 1876.

L'Intendente: PIZZAGALLI.

Provincia di Belluno — Distretto di Auronzo

COMUNE DI S. PIETRO DI CADORE

AVVISO.

Si rende noto che nel giorno di giovedì 20 corrente mese, alle ore 10 antimeridiane, avrà luogo in quest'ufficio municipale l'asta pubblica ad estinzione di candela vergine, giusta le norme prescritte dal regolamento di Contabilità, per la vendita triennale delle taglie provenienti dalle piante recidibili nei boschi del comune e sue quattro frazioni di S. Pietro, Costalta, Valle e Presenajo, da consegnarsi nei soliti stazi e nelle epoche contemplate dal capitolato generale e parziale approvato dalla Regia Prefettura e dalla Deputazione provinciale in data 23 giugno, n. 1149.

Il dato regolatore d'asta in aumento è indicato nella sottoposta tabella.

Potranno adire all'asta persone di notoria solvibilità, ritenute come tali da chi presiede alla medesima e che a guarentigia della loro offerta e delle spese d'asta abbiano depositato l'importo specificato nella tabella annessa al presente avviso.

Il quaderno d'oneri che ne regola la vendita è ostensibile nelle ore d'ufficio presso la segreteria municipale.

Il termine utile (fatali) per presentare un'offerta in aumento al prezzo di aggiudicazione, che non potrà essere minore del ventesimo, scadrà il giorno di martedì 25 corrente alle ore 12 meridiane.

Dall'Ufficio municipale di S. Pietro di Cadore, lì 5 luglio 1876.

Il Sindaco: G. B. FABBIAN.

3406 *Il Segretario:* Da Vià.

Tabella.

DESCRIZIONE	Regolatore d'asta	Deposito a cauzione d'asta in denaro od obbligazioni di Stato a corso di Borsa	Deposito per le spese d'asta ecc.
Taglie e tronchi mercantili da oncie otto e sopra, al piede ed in ragione di piede	L. 18 »	L. 8000 »	L. 200
Cime buone da oncie 4 e sopra .	» 1 26		
Cime piccole sotto le oncie 4 . .	» » 63		

PROVINCIA E CIRCONDARIO DI GENOVA

Consorzio per la costruzione della strada comunale obbligatoria da Recco per la Valle della Fontanabuona

Avviso d'Asta.

Il presidente del Consorzio,

Vista la deliberazione dell'Assemblea generale 4 giugno 1876, approvata dal prefetto di Genova con decreto dell'8 luglio successivo, colla quale, stante la diserzione delle due aste tenutesi il 7 ed il 14 maggio p. p., si aumentano del dodici per cento i prezzi dei lavori a corpo e del trenta per cento quelli dei lavori a misura, occorrenti per la costruzione del tronco di strada comunale obbligatoria dal confine di Recco alla chiesa di Salto, giusta il progetto compilato dagli ingegneri Bosco e Pagliano, approvato dal prefetto della provincia con decreto 24 ottobre 1875;

Visto il decreto del prefetto di Genova 22 ottobre 1875, che autorizza l'esecuzione di una variante al primo tronco di strada già costrutto, giusta il progetto compilato dal geometra Gaetano Borzi, approvato dall'Assemblea generale con verbale dell'otto agosto stesso anno;

Vista la nota prefettizia 8 luglio 1876 che abbrevia a soli cinque giorni i termini per gli esperimenti d'asta,

AVVISA:

Il giorno ventitrè del corrente mese di luglio, alle ore dodici meridiane, nell'ufficio del Consorzio, sito in una delle sale del palazzo municipale di Recco, e sotto la di lui presidenza, o chi per esso, avrà luogo l'appalto dei lavori occorrenti per la costruzione:

1° Di un tronco di strada comunale carrozzabile dal confine di Recco alla chiesa di Salto, compreso fra le sezioni 156 e 460 del progetto generale compilato dagli ingegneri Bosco e Pagliano, della lunghezza di metri 4320 64 e della larghezza di metri cinque;

2° Di una variante al primo tronco di strada già costrutto, necessaria ad assicurare la stabilità del tratto compreso fra le sezioni 59 e 64 del progetto generale suddetto.

L'appalto sarà aperto sul prezzo di perizia di lire 136,962 05, delle quali lire 123,135 68 si riferiscono al tronco di strada, e lire 13,826 37 alla variante.

Chiunque aspirerà all'appalto dovrà comparire ove sopra nel giorno ed ora suddetti per fare le sue offerte in diminuzione della somma totale di lire 136,962 05, avvertendo che le dette diminuzioni non potranno essere inferiori di lire 0 50 per ogni cento lire.

I lavori compresi fra le sezioni 59 e 64 del progetto generale dovranno essere ultimati nel termine di mesi quattro, e quelli compresi fra le sezioni 156 e 460 nel termine di anni due a far principio dall'atto della consegna.

I pagamenti in acconto saranno fatti in rate eguali di lire ventimila caduna a misura di corrispondenti avanzamenti dei lavori regolarmente eseguiti e riconosciuti, sotto deduzione del decimo da conservarsi nella cassa del Consorzio, a maggiore cautela degli obblighi dall'impresario assuntisi.

I ritardi che si verificassero nel pagamento delle somme dovute all'impresario daranno a questo il diritto all'interesse del sei per cento sulle somme effettivamente dovute ed accertate in base dei relativi certificati rateali.

Il capitolato d'appalto che regola siffatti lavori, i progetti e tutte le carte relative, sono visibili nell'ufficio di segreteria del Consorzio, sito ove sopra, dalle ore dieci del mattino alle cinque pomeridiane di ciascun giorno.

Nessuno sarà ammesso a far partito se non giustificherà la sua idoneità colla produzione di un certificato di recente data rilasciato da un ingegnere noto e beneviso all'Amministrazione del Consorzio.

L'asta seguirà ad estinzione di candela vergine.

Il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione scadrà il giorno 30 luglio corrente, alle ore dodici meridiane.

Il deposito per essere ammesso all'asta è stabilito nelle somme di lire quattordicimila in moneta legale od in rendita dello Stato al valore corrente, oltre lire ottocento in contanti per le spese di contratto.

Tutte le spese di contratto, sua registrazione e copie, non che quelle relative ai due incanti andati deserti, sono a carico del deliberatario.

Recco, 12 luglio 1876.

Il Presidente: Dott. ANSALDO.

3402 *Il Segretario:* A. PALEARI.

(2ª *pubblicazione*).

SOCIETÀ LIGURE DI TRASPORTI

Avente Sede in Genova

Si rende noto qualmente l'Assemblea generale degli azionisti nella sua adunanza del 28 maggio 1876 ha deliberato la riduzione del capitale sociale da un milione di lire a lire trecentomila, e la modificazione dei relativi articoli dello statuto sociale.

La succitata deliberazione venne depositata presso il notaro Giuseppe Balbi per atto del 28 giugno 1876 e depositata oggi alla Cancelleria del Tribunale di Commercio di Genova.

E quindi mentre è portata a notizia di chiunque possa avervi interesse la riduzione del capitale sociale, è assegnato il termine di mesi tre per le eventuali opposizioni in via giudiziaria, od amministrativa.

Genova, 6 luglio 1876.

Per la Società Anonima Società Ligure di Trasporti

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione

3382 MICHELE TASSARA.

SOTTOPREFETTURA DEL CIRCONDARIO DI OZIERI

Avviso d'Asta.

L'incanto tenutosi il giorno 8 del corrente mese essendo andato deserto, si addiverrà alle ore 11 antimeridiane di venerdì 28 andante, in una delle sale di quest'ufficio, dinanzi al signor sottoprefetto del circondario, coll'intervento dei sindaci di Ardara e Mores, col metodo della estinzione delle candele, allo appalto della costruzione della strada obbligatoria da Ardara a Mores, della lunghezza di metri 9196, in base ad una privata offerta coll'aumento del quindici per cento sulla somma soggetta a ribasso d'asta, che stabilita dal capitolato 30 settembre 1875 in lire 40,000 è stata elevata a lire 46,000, come risulta dall'articolo addizionale introdotto nel cennato capitolato, col quale tutti indistintamente i prezzi assegnati alle varie categorie di lavoro furono aumentati del quindici per cento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che avrà fatto il miglior partito di ribasso al prezzo anzidetto, ed ogni offerta non potrà essere inferiore a lire 2 per cento sul montare dell'opera.

L'appalto resta vincolato all'osservanza dei capitoli generale e speciale del 30 settembre 1875, visibili assieme alle altre carte relative al progetto in questa segreteria a tutte le ore d'ufficio.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno esibire:

1° I certificati d'idoneità e moralità prescritti dallo articolo 2° del capitolato d'appalto.

2° La somma di L. 2500 in valuta legale a titolo di cauzione provvisoria.

La cauzione definitiva prescritta dall'articolo 4° del capitolato è determinata in lire 5000. — Si accetterà anche una valida ipoteca su fondi di valore doppio della detta cauzione.

I lavori avranno principio tosto fatta la regolare consegna, e dovranno proseguire colla voluta regolarità, affine di darli compiutamente ultimati nel termine di due anni.

All'impresa saranno in corso d'opera fatti pagamenti in acconto per rate di lire 10,000 cadauna a termini dell'art. 17 del capitolato.

Il deliberatario dovrà stipulare il relativo contratto nel termine di giorni 15 successivi all'aggiudicazione.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato non inferiore al ventesimo resta stabilito a giorni 15 successivi, che scadrà col mezzodì del giorno 14 agosto prossimo venturo.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello imprenditore.

Si avverte che l'incanto avrà luogo qualunque sia il numero dei concorrenti, ed ove il medesimo sia per risultare infruttuoso, l'opera resterà definitivamente aggiudicata a favore di colui che ha presentato la precitata offerta.

Ozieri, 9 luglio 1876.

Per detto Ufficio di Sottoprefettura

3376 *Il Segretario:* POLO POLO.

PROVINCIA DI ROVIGO

Avviso di secondo esperimento d'Asta.

Per mancato intervento di offerenti, essendo oggi andato deserto il primo esperimento d'asta stato indetto coll'avviso 23 giugno 1876, n. 1072, per l'appalto della provvista e manutenzione degli effetti di casermaggio pei Reali Carabinieri nella provincia di Rovigo, si notifica che nel giorno di mercoledì 26 luglio corrente, alle ore 11 antimeridiane, seguirà nel palazzo ove hanno sede gli uffici della Deputazione provinciale, davanti il prefetto della provincia, coll'intervento di un delegato e del segretario della Deputazione provinciale, il secondo esperimento col metodo delle offerte segrete, per ottenere una diminuzione sul correspettivo di centesimi 20 al giorno e per ogni presenza indistintamente, e cioè tanto pei Carabinieri a piedi, che a cavallo, ed ammogliati.

Si fa espressa avvertenza che si addiverrà alla delibera anche in concorso di un solo offerente, giusta l'articolo 88 del regolamento per l'esecuzione della legge sul patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale.

Oltre la produzione dei certificati d'idoneità e moralità ogni aspirante dovrà depositare a garanzia della propria offerta, presso l'ufficio procedente, L. 1000.

La cauzione del contratto definitivo è stabilita in lire 5000.

L'impresa resta vincolata alla osservanza dei capitoli d'appalto generale e speciale visibili nelle ore d'ufficio presso la segreteria provinciale.

Il termine utile per presentare offerte sul prezzo deliberato non inferiori al ventesimo è stabilito scadibile al mezzodì del giorno 10 agosto p. v.

Tutte le spese sono a carico del deliberatario.

Rovigo, 11 luglio 1876.

Il Prefetto Presidente: BERARDI.

3408 *Il Segretario Provinciale:* ANTONIBON.

AVVISO. 3397

Traverso Arcangelo, nato e residente nel comune di Torriglia (Genova), fu autorizzato da Sua Eccellenza il Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti con decreto 20 giugno 1876 a pubblicare, come pubblica, la domanda da esso fatta a Sua Maestà il Re di cambiare il proprio cognome in quello di Macchiavelli, ed invita chiunque vi abbia interesse a presentare le sue opposizioni all'Eccellenza del prefato Ministro nel termine stabilito dall'articolo 122 del decreto Reale 15 novembre 1865 per l'ordinamento dello stato civile.

REGIA PRETURA

del 4° mandamento di Roma.

Il sottoscritto vicecancelliere rende noto che Moneti Giuseppe di Gaetano, domiciliato in questa città, piazza della Rotonda, n. 73, il dì 7 luglio corrente emetteva dichiarazione in questa cancelleria di volere accettare, col beneficio dell'inventario, la porzione d'eredità che gli possa spettare sulla successione dello zio Moneti don Filippo, deceduto il giorno 26 marzo 1876, in piazza San Carlo a Catinari, n. 17.

Roma, lì 12 luglio 1876.

3393 Il vicecanc. ORESTE SALTINI.

INTENDENZA DI FINANZA IN CUNEO

Avviso d'Appalto.

In esecuzione dell'art. 3 del R. decreto del 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª), devesi procedere all'appalto novennale della rivendita n. 1 nel comune di Cuneo, nel circondario di Cuneo, nella provincia di Cuneo, e del presunto reddito annuo lordo di L. 5538 11.

A tale effetto nel giorno 1° del mese di agosto anno 1876, alle ore 10 antim. sarà tenuta nell'ufficio d'Intendenza in Cuneo l'asta ad offerte segrete.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal magazzino privative in Cuneo.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle), presso l'Intendenza di Finanza e presso l'Ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'uffizio d'Intendenza in Cuneo.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 555, corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno;
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore od almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta d'aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, o nel giornale della provincia (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Cuneo, li 8 luglio 1876.

3384 *Per l'Intendente*: LOMBARDI.

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

COMUNE DI VALENTANO

AVVISO.

Con atto del giorno 18 giugno p. p. il municipale Consiglio di Valentano ad unanimità di voti deliberava la domanda alla Prefettura di Roma per dichiararsi di pubblica utilità la costruzione del pubblico Cimitero nel locale detto *Orto di sopra*, di questo ex-convento dei Minori Osservanti, per procedersi quindi agli atti relativi di espropriazione forzosa contro l'Amministrazione del Fondo Culto succeduta alla soppressa Corporazione Religiosa.

Tale deliberazione aveva luogo in base della relazione sommaria, e del piano particolareggiato di esecuzione delle opere da eseguirsi redatto dall'ingegnere signor Giuseppe Andreoli ed approvato dal Genio civile.

Alla deliberazione medesima veniva premessa la espressa riserva, che con quella non s'intendono lesi nella minima parte i dritti comunali per la rivendicazione del suddetto orto di utile dominio del comune insieme all'ex-Convento ed altri luoghi annessi, essendosi soltanto devenuto a tale atto per l'urgenza della sistemazione del Cimitero.

I sopra enunciati atti rimarranno depositati per lo spazio di giorni 15 dalla data del presente in questo ufficio municipale, ove chiunque potrà prenderne conoscenza.

Di tutto ciò se ne dà pubblica comunicazione per gli effetti dell'art. 4 della legge 25 giugno 1865, n. 2359

Valentano, li 15 luglio 1876.

3375 *Il Sindaco:* F. COCCANARI.

Direzione di Commissariato Militare di Padova

N° 13 d'ord.

AVVISO D'ASTA.

Stante la deserzione del primo incanto, si notifica che nel giorno 20 corrente luglio 1876, alle ore una pomeridiane, presso la Direzione suddetta (Corte Capitaniato, al civico numero 258) ed avanti al sig. direttore, ai pubblici incanti a partiti segreti, si procederà nuovamente all'appalto della seguente provvista di

Frumento occorrente ai panifici militari di Padova e di Udine.

DESIGNAZIONE dei magazzini ai quali deve essere consegnato il genere	Grano da provvedersi		Num. dei lotti	Quantità per cadun lotto *Quintali*	Somma per cauzione di cadun lotto	Rate uguali di consegna	Tempo utile per le consegne
	Qualità del genere	Quantità totale in quintali					
Padova	Nazionale	5000	50	100	L. 200	4	La consegna della 1ª rata dovrà effettuarsi al panificio di Padova entro dieci giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso di approvazione del contratto, quella della seconda in 10 giorni coll'intervallo di giorni 10 dalla prima consegna, e così di seguito per la 3ª e 4ª rata.
Udine	Id.	1000	10	100	» 200	2	La consegna al panificio di Udine sarà fatta in due volte, la 1ª entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto; e la 2ª in 10 giorni coll'intervallo di giorni 10 dalla 1ª consegna.

Il grano dovrà essere del raccolto dell'anno 1875, conforme ai campioni esistenti presso questa Direzione, del peso netto non minore di chilogrammi 75 per cadun ettolitro, e dovrà avere tutti i requisiti indicati nei capitoli d'appalto.

I capitoli d'appalto generali e parziali sono visibili in tutte le Direzioni di Commissariato Militare del Regno.

Gli accorrenti per ciascuno dei due appalti potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, i quali saranno deliberati a favore di chi con propria offerta segreta avrà proposto un prezzo per ogni quintale di frumento maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero che servirà di base per l'asta e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ridotto i fatali, ossia il termine utile per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo a giorni 5 decorribili dalle ore 2 pomeridiane precise (tempo medio di Roma) del giorno del provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti a dette imprese per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno produrre alla Direzione che procede all'appalto ricevuta comprovante d'aver fatto il prescritto deposito nelle Casse dello Stato incaricate di ricevere ed amministrare i depositi della somma suindicata, per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, che per i deliberatari sarà poi convertito in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni.

Qualora detti depositi vengano fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà fatto il deposito.

I partiti dovranno essere presentati su carta filigranata col bollo da L. 1, debitamente firmati ed in piego suggellato. Cominciate le operazioni d'asta per la provvista di grano per una località non saranno ulteriormente accettate offerte sebbene si riferiscano ad altra località.

Le offerte non suggellate o condizionate saranno respinte, e non saranno ammesse quelle fatte per via telegrafica.

I titoli dei depositi dovranno essere presentati separatamente dalle offerte.

Sarà facoltativo agli aspiranti alle imprese di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffizi di Direzione o di Sezione di Commissariato Militare.

Di questi partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

A termine dell'articolo 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Le spese tutte inerenti agli incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di cancelleria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta e d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* o negli altri giornali, ed altre relative, saranno a carico del deliberatario definitivo, come pure saranno a suo carico le spese per la tassa di registro giusta le leggi vigenti.

Padova, 12 luglio 1876.

Per detta Direzione

3417 *Il Tenente Commissario:* TREANNI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MASSA E CARRARA

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

Esecuzione d'ufficio della legge 30 agosto 1868, n. 4613

Avviso d'Asta.

Essendo andato deserto il primo incanto fissato con avviso d'asta delli 28 giugno ultimo scorso,

Si avverte il pubblico che nel giorno 25 andante mese di luglio, alle ore 11 antimeridiane, in una delle sale di questa prefettura, avanti l'illustrissimo signor prefetto, o chi per esso, si procederà ad un secondo incanto per lo

Appalto dei lavori di costruzione della strada obbligatoria da Rocchetta a Suvero, della lunghezza di metri 5926 20, *e del braccio di allacciamento con la strada di Veppo, della lunghezza di metri* 881 50, *per la somma in complesso di lire* 51,855 37.

Condizioni:

1. L'incanto avrà luogo col metodo della candela vergine, osservate le formalità prescritte dal vigente regolamento di Contabilità generale, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

2. L'impresario resta vincolato all'osservanza del capitolato d'appalto formato dall'ufficio del Genio civile ed approvato dalla Prefettura con decreto delli 28 dicembre 1875.

3. L'aggiudicazione avrà luogo quando anche non si presentasse che un solo offerente, osservando che ogni offerta di ribasso non potrà essere inferiore di lire una per cento.

4. L'appaltatore dovrà dar principio ai lavori tostochè avrà avuto luogo la regolare consegna dei medesimi, ai sensi dell'articolo 338 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche, e darli compiutamente ultimati nel periodo di anni quattro dalla data del relativo verbale di consegna.

5. Gli attendenti per essere ammessi all'asta dovranno all'atto della medesima:

a) Presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi, spedito dagli ingegneri capi degli uffici tecnici dello Stato o della provincia, o dal sindaco di un comune del Regno in esercizio di carica, nel quale sia fatto cenno delle principali opere da essi concorrenti eseguite od all'esecuzione delle quali vi abbiano preso parte.

b) Produrre la quitanza rilasciata dalla Tesoreria provinciale che fa fede dell'eseguito deposito presso la medesima della somma di lire 500 come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta, oltre a lire 400 per presunte spese del contratto, bollo, registro, ecc.

6. All'atto della stipulazione del contratto d'appalto dovrà il deliberatario prestare una cauzione definitiva di lire 4000, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente, od in una valida ipoteca su fondi di valore doppio della detta cauzione.

Non essendo l'aggiudicatario in grado di stipulare il contratto nel termine di giorni dieci da quello del deliberamento definitivo, l'Amministrazione sarà nel diritto di procedere ad un nuovo incanto a spese e danno del medesimo il quale perderà le somme che avrà depositato per sicurezza dell'asta e per le spese relative.

7. Tutte le spese inerenti all'appalto, nonchè quelle del contratto, di registro, di bollo e di copie sono a carico dell'appaltatore.

8. Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso al prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin da ora fissato a giorni 10 da quello dell'aggiudicazione, ed andrà a scadere alle ore 12 meridiane delli 5 agosto p. v.

9. Il capitolato d'oneri, i disegni e tutte le carte relative al progetto sono visibili nell'ufficio di Prefettura, Div. 1ª, ove chiunque potrà recarsi a prenderne visione dalle ore 8 mattina alle ore 3 sera.

Massa, li 11 luglio 1876.

Per detto Uffizio di Prefettura
Il Segretario delegato: E. ANDRINA.

3389

SOCIETÀ ANONIMA CONCIA PELLAMI IN SIENA

Adunanza generale degli azionisti per il dì 6 agosto 1876, a ore 10 ant., nel solito locale della Camera di Commercio in Siena.

Ordine del giorno:

" Relazione della Commissione sul resoconto dal primo gennaio 1874 al dì otto agosto 1875 del cessato Consiglio e relative proposte. "

Si avverte che i biglietti di ammissione ed il relativo deposito delle azioni saranno rilasciati e respettivamente eseguito presso il signor Giacinto Pini, cassiere in Siena, ed anco all'ingresso della sala dell'adunanza nel giorno in cui questa avviene.

Siena, li 13 luglio 1876.

Per il Consiglio d'Amministrazione
V. NARDI *Segretario dell'Assemblea.*

3394

Direzione di Commissariato Militare di Salerno

N. d'ord. 31.

AVVISO D'ASTA.

Stante la diserzione del primo incanto per la provvista del grano al panificio militare di Salerno, avvenuta il giorno 12 corrente mese, si notifica che dovendosi ripetere l'incanto per le provviste di grano onde assicurare l'ordinario servizio del pane ad economia alle truppe del giorno ventuno del corrente mese di luglio, alle ore undici antimeridiane (tempo medio di Roma), si procederà in detta Direzione, avanti il direttore, nel locale San Francesco, secondo piano, al relativo pubblico reincanto a partiti segreti come qui appresso.

LOCALITÀ	GRANO DA APPALTARSI — Qualita	Quantità quintali	N° dei lotti	Quantità per ogni lotto quintali	Peso netto effettivo del grano per ogni ettolitro	Cauzione di cadun lotto	TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE
SALERNO Nel panificio stesso	Nostrale crivellato, raccolto 1875, di qualità uguale al campione di base d'asta.	1000	10	100	Chilogr. 75	L. 200	In tre rate, cioè le due prime in quintali 333 e la terza in quintali 334. La prima dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dello avviso di approvazione del contratto. E le altre due rate dovranno egualmente consegnarsi in dieci giorni coll'intervallo di dieci giorni dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

In questo secondo esperimento d'asta si procederà al deliberamento quando anche venisse presentata una sola offerta purchè accettabile.

Il grano dovrà essere nostrale, del raccolto dell'anno 1875, di qualità uguale al campione esistente presso la suddetta Direzione e del peso come sopra.

I capitoli d'appalto tanto generali che parziali sono visibili nella suddetta Direzione e presso le altre Direzioni del Regno.

Gli accorrenti all'asta dovranno fare offerta per uno o più lotti i quali saranno deliberati a favore di colui, che nella propria offerta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra da servire di base all'asta d'aprirsi dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti.

Questi dovranno essere presentati e ritirati prima di cominciare le operazioni dell'asta, dichiarandosi espressamente, che cominciate le operazioni non saranno più accettate offerte.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile, per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, sono fissati a giorni cinque decorribili dalle ore dodici meridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno rimettere alla Direzione che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito fatto nelle Tesorerie provinciali di un valore corrispondente alla somma indicata nel suddetto specchio per ogni lotto, avvertendo che ove trattasi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito

I partiti dovranno essere redatti su carta da bollo da lira una, debitamente firmati e suggellati.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni di Commissariato militare.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto e se non sieno accompagnati dalla ricevuta comprovante il prescritto deposito provvisorio, o risulti che la ricevuta stessa sia stata depositata presso la Direzione alla quale venne presentata l'offerta.

Non saranno ammesse le offerte per telegramma.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè carta bollata, di diritti di notarile, di stampa e di pubblicazione degli avvisi d'asta e d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale*, ed altre relative sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Salerno, 14 luglio 1876.

Per detta Direzione
Il Tenente Commissario: ERNESTO CONOSCENTE.

3407

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Riassunto della situazione del dì 30 del mese di giugno 1876

3390

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio		Parziale	Subtotale	Totale
Cassa e riserva					L. 135,279,236 38
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta	a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 158,720,681 55	179,720,467 04	„ 182,110,591 38
		id. maggiore di 3 mesi	„ „		
	Cedole di rendita e cartelle estratte		„ 221,923 49		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente		„ 20,777,862 „		
	Cambiali in moneta metallica		„ 2,301,304 24	2,390,124 34	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica		„ 88,820 10		
Anticipazioni					„ 41,290,846 37
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca			L. 48,985,516 98	„ 53,272,192 73
	Id. id. per conto della massa di rispetto			„ 2,280,391 72	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza			„ „	
	Effetti ricevuti all'incasso			„ 2,006,284 03	
Crediti *					„ 264,905,517 35
Sofferenze					„ 5,543,711 79
Depositi					„ 728,905,303 28
Partite varie					„ 21,534,766 63
				Totale	L. 1,432,842,165 91
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso					„ 5,477,573 88
				Totale generale	L. 1,438,319,739 79

* Crediti:

Anticipazione al Tesoro per disposizione statutaria	L. 15,000,000 „	264,905,517 35
Tesoro dello Stato c/ quota sul mutuo di 50 milioni in oro	„ 29,791,460 „	
Conversione del Prestito Nazionale	„ 125,779,082 13	
Azionisti a saldo azioni	„ 50,000,000 „	
Tesoro dello Stato c/ mutuo in oro a termini della Conv. 1° giugno 1875	„ 44,334,975 22	

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 200,000,000 „
Massa di rispetto	„ 21,640,000 „
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	„ 341,664,979 40
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 28,230,179 88
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 52,692,305 75
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 728,905,303 28
Partite varie	„ 47,370,041 57
Totale	L. 1,420,502,809 88
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 17,816,929 91
Totale generale	L. 1,438,319,739 79

Distinta della Cassa e Riserva

Voce	Importo
Oro	L. 26,695,223 50
Argento	„ 56,900,798 58
Bronzo	„ 537,202 74
Biglietti consorziali	„ 47,380,778 „
Riserva	L. 131,514,002 82
Biglietti di altri Istituti d'emissione	„ 3,765,233 56
Totale	L. 135,279,236 38

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 50	796,066	L. 39,803,300 „
da L. 100	1,457,005	„ 145,700,500 „
da L. 500	289,949	„ 144,974,500 „
Somma		L. 330,478,300 „

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

	Numero	Importo
Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 7 da 20 e 28 da 10 a L. 5 32		L. 2,234 40
da L. 1000 della cessata Banca di Genova	N. 23	„ 23,000 „
da L. 25	„ 426,599	„ 10,664,975 „
da L. 40	„ 12,043	„ 481,720 „
da L. 250 della cessata Banca di Genova	„ 59	„ 14,750 „
Totale		L. 341,664,979 40

Il rapporto fra il capitale utile alla tripla circolaz. L. 127,777,777 e la circolaz. L. 341,664,979 40 è di uno a 2.674

Il rapporto fra la riserva L. 131,107,776 88 { la circolazione L. 341,664,979 40 e gli altri debiti a vista . „ 28,230,179 88 } L. 369,895,159 28 è di uno a 2.821

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ 5 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori	„ 5 0/0
Per le anticipazioni su sete	„ 5 0/0
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	„ „
Sui conti correnti passivi	„ 2 1/2 0/0

Prezzo corrente delle azioni	L. 1,975 „
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„ 13 73

Roma, 12 luglio 1876.

Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze.

Prima denunzia dei seguenti due libretti smarriti:

Libretto di deposito personale segnato di n. 8563 a favore della signora Gerini marchesa Isabella per la somma di lire 15,000.

Libretto di deposito condizionato segnato di n. 2515 a favore della signora Magnani nei Gerini Isabella per la somma di lire 13,234 23.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra i suddetti due libretti, sarà dalla Cassa centrale riconosciuta per legittima creditrice la denunziante, e gliene sarà pagato l'importare a forma della sentenza proferita dalla Corte di appello di Firenze sotto dì 20 maggio 1859.

Firenze, li 28 giugno 1876. 3392

PRETURA DEL 2° MANDAMENTO di Roma.

Ad istanza di Giacomo Rossi, artebianca, domiciliato via Babuino, n. 185, rappresentato in giudizio da se medesimo,

Io sottoscritto Tommaso Berti usciere addetto alla R. pretura suddetta ho citato i signori Pasquale, Luigi e Adamo fratelli Gianvincenzi, d'incognito domicilio, residenza e dimora, a comparire avanti il signor pretore del secondo mandamento di Roma, e nella sua residenza, via del Lavatore, n. 38, all'udienza del giorno 25 corrente luglio, ore 12 meridiane, per essere condannati a favore dell'istante al pagamento di lire trecentosessanta e centesimi ottanta per semola e fava ai citati somministrata; e per l'effetto si emani sentenza eseguibile provvisoriamente non ostante opposizione, appello e senza cauzione colla condanna alle spese del giudizio.

Roma, 13 luglio 1876.

L'usciere del 2° mandamento
3401 Tommaso Berti.

Bando per vendita volontaria.

(2a *pubblicazione*).

In seguito di decreto del Regio tribunale civile di Roma, il giorno di martedì 25 luglio corrente, nello studio del sottoscritto notaio posto in via Campo Marzio n. 73, alle ore 11 ant. avrà luogo per pubblico incanto la vendita dei fondi qui appiè descritti, sul prezzo di stima di lire 18376 80.

Gli oblatori dovranno fare preventivo deposito del decimo del prezzo in lire 1837 68, e di quello delle spese approssimative in lire 1400. Nel suddetto ufficio sono visibili il capitolato ed i documenti.

Descrizione dei fondi:

Utile dominio di due terreni vignati formanti un sol corpo posti fuori la Porta Angelica, contrada Valle dell'Inferno, vocabolo la Balduina, il primo chiamato Vigna grande o Casalone, e l'altro Vignola, o Vigna della Casetta, della quantità superficiale insieme di ettari 12, are 46 e centiare 8, in gran parte sodivi, con canneto, piccolo orto, casino, e casale colonico, gravati la Vigna grande dell'annuo canone di lire 338 62 a favore della Camera dei Spogli, la Vignola di annue lire 2 a favore dell'Officio degl'Eccetti e per esso il Capitolo Vaticano.

Roma, li 10 luglio 1876.

Giuseppe Garroni
3330 notaro Regio in Roma.

3416 RETTIFICA.

Nell'avviso n. 3344, pubblicato nei numeri 160, 161, 162 di questa Gazzetta, alla linea 30, dopo le parole *Ubaldino Peruzzi N. N.*, aggiungasi: *a non pagare la cambiale stessa sotto pena dei danni e spese.*

Rilasciata copia del presente atto di diffida al signor comm. Ubaldino Peruzzi N. N., ecc.

CAMERANO NATALE, *Gerente*.

ROMA — Tip. Eredi Botta.